

PICCOLA BIBLIOTECA ADELPHI

737

DELLO STESSO AUTORE:

- Altre inquisizioni*
Discussione
Elogio dell'ombra
Fervore di Buenos Aires
Finzioni
Il libro degli esseri immaginari
Il libro di sabbia
Il manoscritto di Brodie
Il prisma e lo specchio
Inquisizioni
L'Aleph
L'altro, lo stesso
L'artefice
L'idioma degli argentini
L'oro delle tigri
La misura della mia speranza
La moneta di ferro
La rosa profonda
Letterature germaniche medioevali
(con María Esther Vázquez)
Libro del cielo e dell'inferno
(con Adolfo Bioy Casares)
Libro di sogni
Nove saggi danteschi
Prologhi
Sei problemi per don Isidro Parodi
(con Adolfo Bioy Casares)
Storia dell'eternità
Storia universale dell'infamia
Testi prigionieri

Jorge Luis Borges

IL TANGO

QUATTRO CONFERENZE

*A cura di Martín Hadis
Edizione italiana a cura
di Tommaso Scarano*



ADELPHI EDIZIONI

TITOLO ORIGINALE:

El tango. Cuatro conferencias

L'Avvertenza e le note di Martín Hadis
sono tradotte da Francesca Erba.

Le opere di Jorge Luis Borges escono sotto
la direzione di Tommaso Scarano.

© 2016 MARIA KODAMA
All rights reserved

© 2019 ADELPHI EDIZIONI S.P.A. MILANO

WWW.ADELPHI.IT

ISBN 978-88-459-3281-6

Anno

Edizione

2022 2021 2020 2019

1 2 3 4 5 6 7 8

INDICE

Avvertenza all'edizione originale 9

IL TANGO

PRIMA CONFERENZA 13

Le origini del tango

Evaristo Carriego · Il gaucho e il tango: simboli della storia argentina · Vicente Rossi e *Cosas de negros* · Un verso di Whitman · Il *Triptico* di Marcelo del Mazo · Immagini e ricordi della vecchia Buenos Aires · I *compadritos* · Quartieri, strade, piazze · Le *casas malas* · Gli strumenti del tango · Etimologie · L'opinione di Lugones

SECONDA CONFERENZA 43

Di *compadritos* e guappi

Echi del gaucho nel *compadrito* · Strofe di Hilario Ascasubi, José Hernández e Eduardo Gutiérrez · Le saghe: una citazione scandinava · Tecniche psicologiche · Tratti del *compadrito* e del guappo · La «setta del coltello e del coraggio»: storie e racconti · Nicolás Paredes · I personaggi del tango · Le sue radici nella milonga · Le «accademie»

Evoluzione ed espansione

L'Argentina del Centenario · I festeggiamenti e la cometa di Halley · L'Argentina, riconosciuta nel mondo · Il tango arriva in Europa · Teorie sull'evoluzione del tango · Il suo progressivo in-
tristirsi: la milonga, il tango delle origini, dai testi sfacciati al tango piagnucoloso · Carlos Gardel · Frammenti di una possibile epopea · Aneddoti della periferia di Lomas

QUARTA CONFERENZA

L'anima argentina

Il tango in Giappone e in Oriente · I personaggi del tango: il *compadre*, la donna di vita e i *niños bien* · Rievocazione di Ricardo Güiraldes e Adeline del Carril · Caratterizzazioni del tango: Lugones, Miguel A. Camino, Silva Valdés, Bioy Casares · Il tango come tema letterario · *Uomo all'angolo della casa rosa*: il racconto e il film · Il torrente Maldonado · Provocazioni e duelli · Un simbolo di felicità

*Nota al testo**Un'elegia in quattro puntate*
di Tommaso Scarano

AVVERTENZA ALL'EDIZIONE ORIGINALE

Era il 2002 quando le registrazioni da cui trae origine questo libro capitarono fra le mani dello scrittore Bernardo Atxaga. José Manuel Goikoetxea gli consegnò alcune audiocassette che a sua volta aveva ricevuto da un gallego, un produttore musicale che aveva vissuto in Argentina (si trattava di Manuel Román Rivas, morto nel 2008): il gallego le aveva portate con sé da Buenos Aires e le aveva regalate a Goikoetxea, in segno di riconoscenza per la sua amicizia. Atxaga ascoltò il materiale, lo digitalizzò ed ebbe modo di verificarne l'autenticità quando nel 2007 Edwin Williamson – l'autore di *Borges: A life* – parlò di queste chiacchierate sul tango.

Risalivano al 1965, ed erano state annunciate su «La Nación» del 30 settembre: «Jorge L. Borges parlerà del tango in un ciclo di incontri che si terranno tutti i lunedì di ottobre in calle General Hornos 82, al pianterreno, nell'appartamento 1, alle 19.00»; seguiva l'elenco degli argomenti: «*Orígenes y vicisitudes del tango, El compadrito, El Río de la Plata a comienzos de siglo, El tango y sus derivaciones*».

Nel 2012 Atxaga raccontò la storia delle cas-

sette sulla rivista « Erlea », della Euskaltzaindia (Accademia Reale della Lingua Basca), e in seguito le consegnò al vecchio amico e scrittore César Antonio Molina, direttore della madrilenza Casa del Lector, invitandolo a dar loro la massima pubblicità possibile.

César Antonio Molina ne parlò subito con la vedova di Borges, María Kodama, che non era al corrente della vicenda, e le inviò una copia delle registrazioni perché le ascoltasse; qualche settimana dopo la Kodama ne confermò l'autenticità. Insieme decisero che, al primo viaggio di lei a Madrid, le avrebbero presentate in una conferenza stampa, e così il 4 novembre 2013, davanti a numerosi giornalisti di ogni parte del mondo, il documento fu pubblicamente ascoltato.

Ebbe allora inizio il cammino editoriale che ha reso possibile l'incontro fra questo libro e i suoi lettori. Per dirla con le parole di César Antonio Molina, « questo periplo rappresenta simbolicamente la nostra comunità ispanoamericana: un gallego registra un argentino, il gallego dà le registrazioni a un basco, il basco le passa di nuovo a un gallego affinché il documento dell'argentino, uno dei grandi maestri della letteratura di tutti i tempi, veda alla fine la luce ».

La cura del testo originale e delle note si deve al meticoloso lavoro di Martín Hadis.

IL TANGO
QUATTRO CONFERENZE

L'indicazione *N.d.T.* nelle note al piede si riferisce al curatore dell'edizione italiana.

PRIMA CONFERENZA
LE ORIGINI DEL TANGO

*Evaristo Carriego · Il gaucho e il tango: simboli
della storia argentina · Vicente Rossi e « Cosas
de negros » · Un verso di Whitman · Il « Tríptico »
di Marcelo del Mazo · Immagini e ricordi della
vecchia Buenos Aires · I « compadritos » ·
Quartieri, strade, piazze · Le « casas malas » ·
Gli strumenti del tango · Etimologie ·
L'opinione di Lugones*

Signore, signori, amici,

prima di cominciare, voglio fare una precisazione, che forse sarà più precisazioni: innanzitutto desidero informarvi che, dopo aver comunicato precipitosamente, al telefono, gli argomenti di queste conferenze, ne ho ripensato l'ordine e ho ritenuto più opportuno modificarlo. Pertanto il nostro esame della storia del tango partirà da quello che fu il suo teatro, il suo ambiente, poi passeremo ai personaggi, quindi seguiremo la sua evoluzione, che copre ormai più di mezzo secolo; e poi forse azzarderò qualche timida osservazione sul presente e sul futuro del tango, sulle analogie che presenta con il jazz, dallo *hot jazz* della mariniera fluviale del Mississippi fino al *cool jazz* di alcuni musicisti intellettuali di Chicago e della California, ormai lontani dal luogo e dall'ambiente della sua origine.

Voglio anche ricordare che nel 1929 vinsi il 2° Premio Municipale di letteratura, il premio più emozionante della mia vita: erano tremila pesos, una somma a quei tempi considerevole, affinché potessi dedicare un anno all'ozio, cioè a scrivere un libro per me. Il libro fu uno

studio sul poeta Evaristo Carriego,¹ che era del mio stesso quartiere, Palermo. Naturalmente, il tema di Carriego mi portò a quello del tango, e cominciai a fare delle ricerche. E in quegli anni – siamo nel 1929 – indagare su quell'argomento era più facile di adesso. Non esisteva la pletora di libri che abbiamo oggi, certo, ma ebbi la possibilità di conversare con i primi, con la gente del tango, con gli uomini del tango. E poi, circa un mese fa, ho incontrato altre persone che nel 1929 non ero riuscito a raggiungere; l'altra sera, per esempio, conversavo con Alberto González Acha, uno dei più famosi *patoteros*² dell'epoca, e le sue informazioni confermavano quelle che avevo raccolto. Durante le indagini, non facevo quel tipo di domande che gli avvocati inglesi chiamano *leading questions*, cioè che suggeriscono la risposta, ma domande molto generiche, lasciando che i miei interlocutori raccontassero quello che volevano.

Ho consultato anche del materiale scritto. C'è un'opera che contiene pagine straordinarie,

1. Lo scrittore argentino Evaristo Francisco Estanislao Carriego, noto come Evaristo Carriego, nacque a Paraná, nella provincia di Entre Ríos, il 7 maggio 1883 e morì a Buenos Aires il 13 ottobre 1912. Borges pubblicò *Evaristo Carriego*, che include un capitolo intitolato «Storia del tango», nel 1930.

2. Giovani di famiglia benestante, sfaccendati e arroganti, riuniti in turbolente combriccole, *patotas* [*N.d.T.*].

Cosas de negros, dell'editore uruguayano Vicente Rossi,¹ vissuto in calle Deán Funes, a Córdoba, con il quale ci scambiammo qualche lettera. Un giorno andai a trovarlo. Vicente Rossi mi ricevette. Ero stupito che fosse così giovane, ma poi si scoprì che si trattava del figlio, il padre era morto. È appena uscito un libro intitolato *Recuerdos del 900*, di Felipe Lastra,² che conferma quello che mi avevano detto in tanti nel 1929... tanti compositori, giovani *calaveras*³ che ormai non erano più né giovani né *calaveras*, ma rispettabili signori. Ho parlato di conferenze, ma in realtà c'è u-

1. Vicente Rossi (1871-1945), nato in Uruguay ma vissuto a Córdoba dall'età di ventisette anni, fu giornalista, scrittore ed editore. *Cosas de negros* vide la luce nel 1926.

2. *Recuerdos del 900* («Ricordi del Novecento») di Felipe Amadeo Lastra (1883-1974) uscì nel 1965 presso l'Editorial Huemul di Buenos Aires. La rivista «Cuadernos del Sur» recensì il libro con queste parole: «Felipe Amadeo Lastra, uomo maturo, esperto nell'allevamento di cavalli *criollos*, vuol dipingere un ritratto della Buenos Aires di una volta. Si tratta di un lavoro di carattere soggettivo, che trae la propria autorevolezza dall'essere opera di un testimone diretto di quell'epoca».

3. Uomini dalla vita sregolata, dediti al vizio e al libertinaggio. Termine del lunfardo, gergo formatosi verso la metà dell'Ottocento nella comunità di immigrati italiani a Buenos Aires e Montevideo; divenne una sorta di argot della malavita e fu ampiamente usato nei testi di tango.

na parola, non soltanto più simpatica ma direi anche più esatta, che vorrei definisse i nostri incontri, la parola « chiacchierata ». Non desidero infatti solo insegnare, ma anche imparare, e sarei molto felice se voi completaste, rettificaste, contraddiceste ciò che dirò nel corso di queste quattro chiacchierate che oggi inizio nel barrio Sur. Questo è un quartiere che ho sempre amato, perché ho sempre sentito che noi *porteños*,¹ a prescindere dagli accidenti della topografia, a prescindere dal fatto che viviamo altrove, a Saavedra o a Flores o nel barrio Norte, siamo tutti uomini del Sur. Il Sur è un po' il cuore segreto di Buenos Aires; potremmo dire: Buenos Aires è lì. (Se proprio volessimo aggiungere un altro quartiere, sarebbe il Centro: credo che siamo tutti uomini di Florida e Corrientes). Siamo, dicevo, uomini del nostro particolare rione, e siamo, essenzialmente e irrevocabilmente, uomini del Sur, quartiere così legato alla storia argentina.²

1. Gli abitanti della città di Buenos Aires [*N.d.T.*].

2. Nella conferenza « La cecità » (in *Sette notti*) Borges precisa: « Nell'intimo di tutti i *porteños* il Sur è il centro segreto di Buenos Aires. Non l'altro centro, un po' pomposo, che mostriamo ai turisti ... Il Sur è insomma il modesto centro segreto di Buenos Aires. Se penso a Buenos Aires, penso alla Buenos Aires che conobbi da bambino: di case basse, di patios, di androni, di pozzi con una tartaruga sul fondo, di finestre con inferriate;